QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDÌ
9 Ottobre 1947

Anno III - Num. 236
L. 10 (spedizione in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. Sesso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nosce, Laurea, Onorificenze, Viaggi, ecc. (dir. Sesso) L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/37710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2250, trimestre L. 1180. — Copie arretrate prezzo doppio.

LA RESTRIZIONE DEL CREDITO

Nessun intervento dello Stato se non imposto da necessità sociali

Il malanno e i rimedi

L'enorme urgenza e complessità dei problema economico-finanziario, e la passione con cui il pubblico italiano ne segue gli sviluppi, rendono utile a nostro avviso, la conoscenza de' varî aspetti, con gli obiettivi giudizi con cui i nostri tecnici collaboratori ne hanno valutato la situazione. Ne trattano, rispettivamente in questo, per tutti, cioè la salvezza della lira.

Il Ministro delle Finanze ha detto che il ritmo così quale, in questi ultimi tempi, sono andate crescendo le emirate tributarie è sintomo confortante di miglioramento finanziario; ne ha lodato ai contribuenti ed all'amministrazione, e ne ha tratto argomento di plauso del Governo. Senza dubbio, certamente, è piacevole che le entrate crescano; ma economicamente bisogna vedere *perché* crescono. Ora, l'aumento del gettito totale di un cespite tributario può derivare da tre fonti: dall'aumento del numero degli atti e fatti soggetti al tributo; dall'aumento della quota d'imposta di cui ciascuno di essi è colpito; dall'aumento del valore monetario del cespite (nella, lo significato economico delle tre aumenti è diverso; e diverse sono le previsioni dinanziarie che se ne possono trarre. In Italia operano presentemente tutte e tre le cause d'aumento; ma quale di esse prevale? Qui sta il punto. E' ovvio, infatti, che in un periodo di forte e generale aumento dei prezzi cresce il gettito di tutti quei tributi che sono commisurati al prezzo di dati beni, alla grandezza di dati redditi, al valore monetario di date operazioni. Sì pensi soltanto all'influenza della voilo del prezzi sul gettito dell'imposta sull'entrata; si più considerare che i nostri spiti tributari! Ma quest'aumento del valore monetario del cespite tributario è un effetto ed una manifestazione dell'*inflazione*, e quindi l'aumento del gettito tributario, cui dà origine, non può essere rimedio all'inflazione. Esso ha la sua controparte nell'aumento delle spese pubbliche dovuto alla stessa ragione; e l'esposizione del Ministro del Bilancio ha rivelato quale ne sia il progresso e come sia difficile impedire che esso cresca il deficit previsto per 1946-47.

* * *

Il Ministro dell'Industria ha ripetuto — l'avevano già detto tempo addietro il suo collega del Tesoro e il Presidente del Consiglio — che non vi sono provvigionari dell'aumento generale dei prezzi in Italia ed incolparli è quindi pertinente tratta di un fenomeno mondiale che si ripercuote sul mercato italiano. Spieganze ufficiale ed alibi difensivo, Dopo tutto, è vero, sendo il mercato internazionale un sistema di vasi comunicanti (benché ora con molte strozzature e deformazioni) una variazione del livello generale dei prezzi all'estero altera anche il livello interno. Ma, per *la stessissima ragione*, il continuo aumento dei prezzi interni, nella misura in cui è dovuto all'inflazione, agisce sul livello dei prezzi esteri. Se crescono, infatti, i prezzi interni e crescono nella stessa misura i cambi con l'estero, tenuti ad un livello convenzionalmente fisso, le nostre merci di esportazione diventano sempre più care pel mercato estero, finché o non sono più comperate o, in nome, vendute, bisuscono a farvi crescere il livello dei prezzi. D'altra parte, gli stessi fattori interni dell'inflazione — sovrabbondanza di mezzi monetari e scarsezza di prodotti — acuiscono la domanda di merci estere e quali, rarefacendosi sui mercati di origine, vi fanno aumentare i prezzi, come appunto sta accadendo in America. Dal che si vede quanto sia chimerica la speranza di guarire dall'inflazione con rimedi tutti dall'estero. L'inflazione è un malanno interno che si sogna curare mutuando con rimedi interni.

* * *

Dal discorso del Ministro del Bilancio si dovrebbe trarre la sconsolante conclusione che non v'è nessun mezzo di arrestare l'inflazione prima del pareggio del bilancio. Senonché — egli dice — la presenza tributaria è giunta al limite della sopportabilità e quindi della capacità (e sopra) e abbiamo mostrato come gran parte dell'aumento delle entrate fiscali è soltanto apparente). Quanto, poi, alle spese — per quanto si tagli, ammassi, aumenti di stipendi, sovvenzioni ed industrie — le spese non hanno potuto essere evitate — nè, soggiungiamo noi, sarà possibile, procedendo allo stesso modo, evitarle in futuro, mentre esse crescano più rapidamente che le entrate. Ci sarà, dunque: ma allora qual'è la funzione del Ministero del Bilancio?

Sulla questione del credito, il Ministro ha ribadito che non vi sono, in Italia, la restrizione, ma la richiesta. Ma Banche all'essa vanza di una legge tutelarice del risparmio e ne ha corrisposto le disposizioni perchè, in questi ultimi tempi, le disposizioni delle banche — per la quale ha avuto parole roventi — era diverse per quanto riguarda i clienti. Ma nessuno ha rilevato la stretta connessione fra la condotta delle Banche e quella del governo. Che gl'istituti di credito, raccogliori di risparmio, debbano avere un grado di *liquidità* e che questa sia una garanzia per depositanti, è incontestabile. Ma ciò richiede che parte del credito, sia, nella neta e i crediti certi in modo che non sia pregiudicata la forma più liquida di ricchezza quando il loro potere d'acquisto è stabile; ma è pure una illusione che una moneta, la quale si vada progressivamente svalutando, sia ancora una richiesta di credito, che, quindi, prontamente e senza perdita contro ogni altra cosa. Ma, se così stanno le cose, banqari presso l'Istituto di emissione dovrebbero essere una garanzia: è come mavere, su di una camera, l'avvalla di un'altra situazione finanziaria

L'Inghilterra rinuncia alle nostre corazzate?

Roma, 8 ottobre.

L'incaricato d'affari inglese Wright comunicato questa mattina l'invito ufficiale di levii al ministro degli esteri Sforza di recarsi a Londra il 14 ottobre, partenza del conte Sforza per la capitale britannica è fissata per il 27 p. v.

Si assicura che durante la sua permanenza nel Dominio anche l'Inghilterra rinuncerà alla richiesta delle due navi da guerra, che, in base a trattati di pace, dovrebbe passare alla marina della Gran Bretagna.

Il rimaneggiamento di Attlee

I laburisti inglesi tendono a destra

Londra, 8 ottobre

« Attlee — dicevano questa mattina i conservatori — ha ceduto alla pressione del Gabinetto ha gettato alle ortiche l'inno di Bevan, ha ceduto, ha tirato la cravatta della vecchia scuola », ciò che in Inghilterra

L'idillio russo americano è ormai finito. Non hanno pace, nella tomba, le ossa di Roosevelt, il quale nel giorno del '45 volle nella soppressione del Dominio la pace della volontà del Cremlino di abbandonare i progetti di rivoluzione mondiale. Non riuscirà a chiarire a proposito con quella convenzione, che il suo successore lo Stato che William Bullitt, ambasciatore in Russia, fu fatto attaccò la Polonia, Roosevelt, imiperito, avevano affermato che Stalin, la nuova sovietica una dittatura sanguinaria e sinistra di cui altra dittatura al mondo e nel '40 l'ex-presidente Hoover avevano sostenuto che l'ambasciatore a Mosca, membro del Gabinetto Roosevelt, che la vittoria del comunismo sarebbe stato per gli Stati Uniti assai più pericolo-

di una vittoria del fascismo. In Sul Sumner Welles — convinto che Hitler, pensa lo battaglia di Stalingrado, che si sarebbe rivolto contro la Russia — il equilibrio, mai più Roosevelt, allo scopparsi del conflitto russo-tedesco, sarebbe riuscito a convincere gli americani ad intervenire a suo corrore lo Stato che William Bullitt, ambasciatore in Russia, non totalitario, ma brutalitario. Ma difficile che la di Russia potesse dimenticare tutto questo e gli eventi insegnano che, se Stalin ha ucciso, di recente la Casa Bianca ce è andata su tutte le furie quando nella Gazzetta Ufficiale moscovita un signor Gerlin ha dichiarato che, se Stalin chiamandolo « il mercisio di Jackson è lotta per guadagnare gli allori del caporale Mi Monaco », ma prima dell'indillio che s'è spento il citato W. H. Chamberlain ebbe a scrivere un articolo dal titolo « Stalin: ritrutto di un depravato » e Roosevelt ha paragonato Stalin a Al Capone. Separati da un abisso ideologico, gli Stati Uniti e Unione sovietica tornano ad essere, nei rapporti nazionali, cioè a dire da un mente di fortuna, distesteso ad esser demolito col cesset del bisogno. Ma già nel 1945, nella vigilia dei maggiori successi degli alleati, alla vigilia della battaglia di Berlino, segnò alla vittoria di Stalingrado e allo sbarco nell'Africa settentrionale, lo spettro della rivoluzione mondiale agitato dalla Russia, e si è preoccupare gli americani, i quali, per quanto si chiedono se l'Europa dovrà davvero es-

Le prime reazioni dei socialisti italiani

Garanzie per gli anticipi ai pacchi azionari ed i patrimoni privati degli industriali

Roma, 8 ottobre.

La richiesta al governo di alcune società industriali di Italia Lombardia (Isotta Fraschini, Marelli, Macchi, Caproni, ecc.) intese a sollecitare provvedimenti tali da consentire il superamento delle attuali difficoltà di carattere finanziario e sopratutto il pagamento dei salari arretrati alle maestranze, ha formato oggetto di un nuovo approfondito esame da parte del comitato del credito adunatosi ieri sotto la presidenza dell'onorevole Di Gasperi.

L'onorevole degli stati fissato in ottobre, ha fissato un miliardo e 500 milioni di lire e è consentito la dotazione di sottoporre la richiesta al Ministro industrie meccaniche (FIM) del nostro Ministero Tremelloni. Il FIM dovrà esaminare le richieste, e vagliarle ed eventualmente disporre per la concessione delle sovvenzioni. Per la fine di settimana si ha dunque motivo di ritenere che i salari degli operai delle industrie, che versano in difficile situazione finanziaria, potranno essere corrisposti.

*Nella riunione del comitato, composto dei ministri Pieraccini, Del Vecchio, Togliatti, Scoccimarro e Segni, si è ulteriormente discusso delle condizioni del credito e delle difficoltà italiani appetiti della situazione finanziaria. Si è riconosciuto che il rimaneggiamento delle attività industriale, previsto necessità di un punto di vista contrario alla politica del credito, ha provocato una notevole contrazione del credito e di fatto, ha provocato una notevole contrazione del credito e di fatto, ha provocato una notevole contrazione del credito e di fatto